

EDIT-SYMPOSIA[®]

GINECOLOGIA & OSTETRICIA

Anno XXVIII - 2026/1



AGIF: le novità di un progetto che pone al centro gli specializzandi

Nel corso del Direttivo AGUI 2023-2025 è maturata l'idea di rilanciare e ridefinire AGIF (Associazione Ginecologi in Formazione), una realtà già esistente in passato ma con una nuova missione: rappresentare in modo strutturato, autonomo e qualificato esclusivamente gli specializzandi in Ginecologia e Ostetricia. Il progetto, caratterizzato dal parallelismo con un'analogia realtà associativa, l'ONSP (Organizzazione Nazionale Specializzandi in Pediatria), sorge all'interno di AGUI con l'obiettivo di rafforzare la formazione, la rappresentanza e la tutela dei futuri ginecologi. **L'intervista al socio fondatore e primo referente nazionale, Dott. Dario Colacurci, specializzando presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, diretta dal Professore Attilio Di Spiezio Sardo, restituisce una panoramica su questa nuova e importante realtà.**

Come e perché nasce AGIF?

L'idea di AGIF prende forma durante il direttivo AGUI 2023-2025, sotto la presidenza della Professoressa Rossella Nappi e con il Presidente eletto, il Professor Luigi Nappi. Seguendo un modello già adottato da altre Società scientifiche - come quelle di Pediatria o Chirurgia generale - abbiamo pensato di creare una società dedicata esclusivamente agli specializzandi, con un direttivo esecutivo composto solo da medici in formazione.

AGIF, in realtà, era un progetto già esistente, che però includeva sia specializzandi sia giovani specialisti. Noi abbiamo



deciso di ridargli vita concentrandoci unicamente sugli specializzandi, riconoscendo la necessità di uno spazio dedicato, con una propria identità e specifiche finalità formative e rappresentative.

Qual è il suo assetto organizzativo?

AGIF ha un proprio direttivo con una chiara rappresentanza geografica nazionale: un rappresentante per il Nord, uno per il Centro, uno per il Sud e uno per le Isole, tutti coordinati da un referente nazionale. Il direttivo viene rinnovato attraverso votazione.

Pur mantenendo una propria autonomia organizzativa, AGIF è parte integrante di AGUI, come una sorta di "appendice" dedicata agli specializzandi. Questa collocazione ci permette di lavorare in sinergia con la società madre, condividendone valori, obiettivi e progettualità.

Qual è la sua mission?

L'obiettivo principale è la formazione degli specializzandi. Vogliamo collaborare attivamente con AGUI per offrire opportunità formative di alto livello, ma anche dare nuova dignità e autonomia alla figura dello specializzando, cercando di tutelarla il più possibile.

Un aspetto centrale è preparare gli specializzandi a diventare veri decision maker. Dal punto di vista teorico, le scuole di specializzazione sono molto efficaci, ma nella pratica clinica - soprattutto nelle emergenze ostetriche - il ruolo decisionale rimane spesso affidato allo strutturato. Attraverso simulazione, esercitazioni e modelli formativi innovativi, puntiamo a far sì che gli specializzandi possano esercitarsi nel prendere decisioni in prima persona, arrivando alla fine del percorso più preparati e consapevoli.

Come si contestualizza AGIF nello scenario attuale?

Oggi molti specializzandi iniziano a lavorare molto presto sul campo, anche con contratti a tempo indeterminato, grazie a strumenti normativi come i decreti Calabria. Questo significa che spesso si diventa di fatto specialisti già durante la formazione.

Per questo è fondamentale anticipare il più possibile la preparazione pratica e decisionale, utilizzando simulazione, confronto e formazione strutturata. L'obiettivo è accompagnare i futuri specialisti - che spesso sono già operativi - verso una maggiore sicurezza e competenza clinica.

Quale sarà il suo ruolo nel contesto europeo?

All'interno di AGUI abbiamo presentato la candidatura italiana all'EBCOG per ottenere l'"exchange" degli specializzandi europei nel 2027. AGIF, insieme ad AGUI, avrà un ruolo attivo nella gestione di questo scambio. In particolare, ci occuperemo dell'accoglienza e dell'organizzazione delle attività dedicate agli specializzandi provenienti da tutta Europa, che arriveranno in Italia anche in occasione del congresso EBCOG (European Board & College of Obstetrics and Gynaecology).

Si può già pensare a un futuro congresso dedicato agli specializzandi?

Sì, tra gli obiettivi futuri c'è anche quello di promuovere una giornata formativa o addirittura un congresso AGIF vero e proprio. Naturalmente questo sarà possibile grazie al supporto della nostra Società madre, AGUI, e della SIGO. Se riusciremo, l'auspicio è di organizzare già nel breve periodo - idealmente anche dal prossimo anno - un congresso dedicato agli specializzandi.

AGIF dispone già di propri canali di comunicazione?

Attualmente ci appoggiamo al sito di AGUI, che ospita una sezione dedicata ad AGIF. Qui è possibile consultare lo statuto, conoscere il consiglio direttivo e leggere una lettera del referente nazionale. Stiamo lavorando progressivamente alla creazione di una rete social dedicata. Per ora, gli aggiornamenti più immediati sono disponibili attraverso la pagina Instagram di AGUI. AGIF entrerà pienamente in una fase operativa e strutturata a partire dal 2026; il congresso nazionale è stato il primo momento ufficiale di presentazione della società.

ENTOG in Germania: un viaggio di formazione europea che AGIF porterà in Italia nel 2027

Francesco Maria Zullo

Medico specializzando in Ginecologia ed Ostetricia presso Università di Foggia

Nel 2025 nasce **AGIF (Associazione Ginecologi Italiani in Formazione)**, la prima associazione nazionale degli specializzandi in Ginecologia e Ostetricia dotata di un direttivo esecutivo interamente composto da medici in formazione. L'associazione si propone come punto di riferimento stabile per il dialogo tra i giovani medici, le scuole di specializzazione, le società scientifiche e le istituzioni, favorendo un confronto costruttivo e orientato al miglioramento continuo. Al centro del progetto vi è la costruzione di una comunità unitaria, solida e inclusiva, capace di superare le frammentazioni territoriali e di valorizzare il confronto tra realtà diverse. Questa visione ha permesso ad AGIF di oltrepassare rapidamente i confini nazionali, inserendosi in modo attivo e riconosciuto all'interno della più ampia rete europea, l'ENTOG (European Network of Trainees in Obstetrics and Gynaecology), condividendone i valori di cooperazione, inclusione ed eccellenza formativa. In questo contesto si inserisce anche l'ENTOG-Exchange, il programma europeo che promuove lo scambio formativo e professionale tra specializzandi in Ginecologia e Ostetricia provenienti da tutta Europa. Ogni anno, un Paese ospita oltre 50 giovani medici, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con sistemi sanitari diversi osservando l'attività clinica locale. AGIF è protagonista attiva di questo progetto, partecipando alla selezione dei partecipanti. In questo ambito, l'Italia è stata eletta nazione ospitante per l'ENTOG Exchange



2027. Questo importante traguardo conferma il ruolo centrale di AGIF nella formazione europea delle nuove generazioni di ginecologi.

Per meglio comprendere il format dell'Exchange, riportiamo l'esperienza raccontata da **Francesco Maria Zullo**, rappresentante per il Sud Italia nel direttivo di AGIF, specializzando presso la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Foggia, diretta dal Professor Luigi Nappi, Presidente di AGUI ed Executive Member in EBCOG. Lo scorso anno, il Dottor Zullo ha partecipato al programma ENTOG-Exchange 2025 in Germania, rappresentando l'Italia all'interno di un contesto formativo europeo di alto livello. La destinazione è stata Mainz, dove, insieme a due colleghi provenienti rispettivamente da Grecia e Austria, è stato ospitato dagli specializzandi locali. Fin dai primi giorni è emerso come l'Exchange non sia un semplice periodo di osservazione clinica, ma un vero progetto di integrazione e condivisione. I partecipanti vengono inseriti nella quotidianità ospedaliera, affiancando i colleghi del Paese ospitante e confrontandosi direttamente con sistemi di lavoro differenti. Durante l'esperienza è stato possibile accedere alla sala operatoria e osservare un modello organizzativo efficace e funzionale, caratterizzato da ruoli ben definiti e da un utilizzo efficiente delle risorse. Il confronto con nuove modalità operative e assistenziali ha rappresentato uno stimolo importante e un'occasione di riflessione sulla pratica clinica quotidiana, offrendo spunti utili anche per la realtà italiana.

L'aspetto più significativo dell'esperienza dell'Exchange, tuttavia, va oltre l'ambito tecnico. La vera ricchezza risiede nel confronto umano e professionale tra colleghi provenienti da realtà sanitarie e culturali diverse. Conoscere, discutere e affrontare nuove prospettive della stessa professione consente di ampliare l'orizzonte e di costruire una formazione più consapevole e completa, fondata sul dialogo e sulla condivisione. Un momento particolarmente coinvolgente è stato l'incontro con tutti gli altri specializzandi europei, ospitati in diverse città della Germania. Dopo un tour della città di Mainz, i partecipanti si sono ritrovati in un contesto informale e conviviale, rafforzando quello spirito di appartenenza e collaborazione che rappresenta uno dei valori fondanti di ENTOG.

L'esperienza si è conclusa con la partecipazione al congresso EBCOG di Francoforte. Il confronto tra professionisti provenienti da tutta Europa ha rappresentato un momento di crescita condivisa, rafforzando il senso di appartenenza a una comunità scientifica sempre più integrata e orientata all'eccellenza. L'Italia sta emergendo con forza come uno dei principali punti di riferimento a livello europeo, sia dal punto di vista scientifico sia sotto il profilo organizzativo e istituzionale. Non è un caso, infatti, che la prossima edizione del congresso EBCOG si terrà a Roma nel maggio 2027. Attraverso questi progetti, il nostro Paese si conferma oggi al centro della rete formativa e scientifica europea, diventando un punto di incontro tra esperienze, competenze e visioni diverse. Un ruolo che non solo rafforza il prestigio della ginecologia e dell'ostetricia italiane, ma contribuisce in modo concreto alla costruzione di una nuova generazione di professionisti consapevoli, preparati e profondamente orientati alla collaborazione internazionale.